

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



TOCCATEMI E GUARDATE: SONO PROPRIO IO!

III DOMENICA DI PASQUA
14 APRILE 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Lo Spirito Santo
che il Padre manderà
nel mio nome,
lui vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò
che io vi ho detto (Gv 14)*



**Lo Spirito Santo ci fa conoscere la Verità, che è Gesù.
È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

TOCCATEMI E GUARDATE: SONO PROPRIO IO!

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Luca 24,35-48

Meditiamo la manifestazione di Gesù ai discepoli di Emmaus.
Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Il Signore Gesù risorto appare ai discepoli di Emmaus. Questo racconto descrive il passaggio dalla tristezza degli sfiduciati, alla gioia di chi ha ritrovato Gesù, il Messia. Alla spiegazione della Scrittura si aggiunge il mistero dello spezzare il pane, cioè dell'Eucaristia. Gesù fa battere il cuore, senza Gesù i cuori rimangono spenti.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Due discepoli verso Emmaus,
tristi tristi perché è morto il Signor.
Ma Gesù si avvicinò e con lor camminò:
«Il Signor doveva morir e il terzo giorno risuscitar».
Vicini a casa, dissero allor:
«Resta con noi, si fa sera, Signor».
Quando allor prese il pane,
lo benedisse e lo spezzò, i loro occhi si aprirono:
lo riconobbero, ma non c'era più.
Si dissero l'un l'altro: «Il nostro cuore
non ardeva lungo la strada
quando la Parola a noi donò?».

2^a AVE MARIA

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

Già prima che i discepoli di Emmaus lo riconoscessero, Gesù era in mezzo ai discepoli e se ne percepiva l'efficacia. Gesù, sempre vivo, prolunga la sua esistenza terrestre nella sua condizione di Signore, di risorto. Gesù dona la sua pace. Di là saremo pace, saremo gioia, gioia immensa perché immenso è il suo amore per noi. Egli, glorioso e risorto coopera con gli sforzi dei suoi discepoli alla propagazione del Regno. *Ave, o Maria... - Canto*



3ª AVE MARIA

Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?».

Gli apostoli, che nella loro predicazione si richiamavano continuamente alle apparizioni, vollero sottolineare la loro credibilità assicurando di non essere stati vittime di allucinazioni. Era veramente il Signore!

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

«Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho».

Gesù chiede che tocchino le sue membra, le mani, strumento di azione e i piedi, il cammino della sua vita. Gesù mostra il suo corpo come segno della sua risurrezione.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore.

Perché questo turbamento e perché i dubbi sorgono nel vostro cuore? Anche per noi, bisogna che si compia tutto ciò che è scritto nel Vangelo perché il Padre Celeste ci vuole conformi all'immagine del Figlio suo. Quello che è successo a Gesù, anche se in minime dimensioni, succede anche a noi *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

Disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare? Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro».

Gesù prima dice: osservatemi, toccatemi e poi mangia con loro. Egli è l'Emmanuele, il Dio con noi, è il vivente, ha essenzialmente la vita in sé. L'amore è il modo di esistere, per sempre.

Ave, o Maria... - Canto



7ª AVE MARIA

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi».

Valore della sofferenza nel grande piano salvifico di Dio. Questo piano di Dio traspare nella Sacra Scrittura: il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risuscitato il terzo giorno.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

«Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

L'incontro con il Risorto costituisce un'ora di grazia personale per ciascun apostolo ma include anche sempre una missione per tutti i fedeli: «Voi siete testimoni di queste cose».

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno».

Gesù doveva soffrire per la nostra salvezza. La risurrezione è l'ingresso di Gesù, con tutto il suo essere, nella sfera della divinità. La risurrezione è gioia, la risurrezione è pace, la risurrezione è vita nuova, la risurrezione è vita divina.

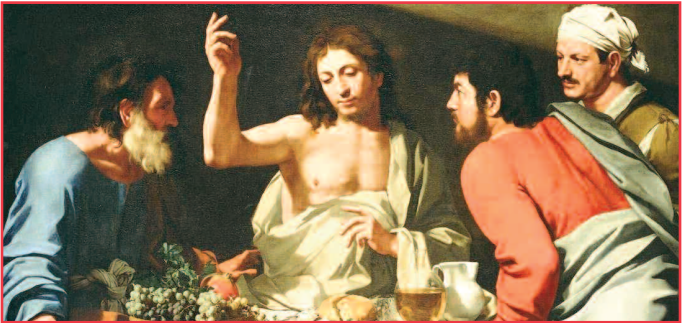
Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

«E nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Gesù, partendo dalla storia passata, Mosè, i Profeti, i Salmi, annuncia la storia futura e la salvezza a tutte le nazioni. Gesù annuncia che invierà i suoi discepoli in tutto il mondo e che manderà loro lo Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Mi lascio turbare dalle inevitabili prove della vita?
- Credo che Gesù mi ha amato e si è sacrificato per me? Credo che anche noi risorgeremo? Credo nella Vita eterna? Credo che saremo sempre con il Signore Gesù?
- Chiedo perdono a Dio nel Sacramento della Riconciliazione?

SALMO 4

RENDIMENTO DI GRAZIE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

E Dio che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», riflesse nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria divina, che rifulge sul volto di Cristo (2 Corinzi 4,6).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

In pace mi addormento
con tanta gioia in cuor;
tu solo sei il Signor,
sei mio Padre e sei Amor.
So che tu mi vegli accanto,
dolce Vergine Maria;
sei tu la Mamma mia,
sei la Mamma di Gesù.

TESTO DEL SALMO

**Quando ti invoco, rispondimi,
Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.
Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?**

**Perché amate cose vane
e cercate la menzogna?**

(Canto) - selà -

**Sappiate che il Signore
fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.**

**Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.**

**Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.**

(Canto) - selà -

Molti dicono: “Chi ci farà vedere il bene?”.

**Risplenda su di noi, Signore,
la luce del tuo volto.**

**Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.**

**In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA:

Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmista ringrazia il Signore che l'ha liberato dalle angosce durante la giornata.

- * Poi nei versetti 3 e 6 il salmista rivolge un vibrante appello ai suoi avversari: pensavano che il Signore l'avesse abbandonato e pensavano di aver riportato vittoria. Il salmista gli grida che solo Dio ha sempre l'ultima parola. «Guardate allora com'è bello vivere nell'amore di Dio!».
- * Ancora un grido di gioia e di ringraziamento a Dio. «Illuminati da Dio, noi diventiamo dei segni agli occhi di tutti gli uomini». Il sentirsi amato da Dio procura al salmista più gioia di quanta ne abbiano coloro che sono ricchi di beni materiali, quali il frumento e il vino. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * *Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?*. L'espressione richiama alla mente l'episodio di Emmaus, quando Gesù dice ai due discepoli depressi: «Spiriti senza intelligenza, cuori lenti a credere... Non occorre forse che il Cristo sofferisse per entrare nella sua gloria?» (Luca 24,25-26).
- * *Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto* richiama alla mente la frase di Gesù nel Vangelo di San Giovanni: «Finché sono nel mondo, io sono la Luce del mondo». Detto questo, Gesù sputò in terra e fece con la saliva un po' di fango, ne spalmò gli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti alla piscina di Siloe" parola che significa: Inviato. Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva» (Giovanni 9,5-7)
(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Questo piccolo salmo 4 è immenso. Pone l'unico e grande interrogativo che tormenta il cuore dei giovani: «Chi ci farà vedere il bene, la gioia?». I giovani cercano disperatamente la gioia.
- * Ti vedo correre dietro il vuoto di tante ideologie e illusioni menzognere: *Perché ami cose vane?*
- * Il silenzio ti spaventa; ti agiti; non ti fermi mai a riflettere; ti stordisci nel turbine del male. Perché non preghi? *Il Signore mi ascolta quando lo invoco.*
- * Lo sai che «la luce del Volto di Dio è impressa su di te»? C'è una luce immensa dentro di te. *(Canto)*

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio
hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace,
apri i nostri cuori all'intelligenza delle Scritture,
perché diventiamo i testimoni dell'umanità nuova,
pacificata nel tuo amore.



SORELLA MARIA ELIDE

**Iniziatrice
con il Servo di Dio
Don Carlo De Ambrogio
della Comunità
delle Figlie della
Madre di Gesù**

**DOPO DI AVER AMATO I SUOI
CHE ERANO NEL MONDO
LI AMÒ SINO ALL'ESTREMO**

(Gv 13,1)



**Nel tredicesimo anniversario
della nascita al Cielo:
TODOCO, 14 APRILE 2011 - 2024**

CENNI BIOGRAFICI

Sorella Maria Elide Biglia è nata a Novara il 24 settembre 1928. Dal 1981 Responsabile della Società di Vita Apostolica Figlie della Madre di Gesù del Movimento Gam, al Todocco, Diocesi di Alba (Cn).

Fulgido esempio di unione stabile con Dio, di preghiera, di carità, umiltà, forza, santità, dal cuore materno, grande e misericordioso, è vissuta nella fedeltà più assoluta al carisma del fondatore il Servo di Dio don Carlo De Ambrogio: amore all'Eucaristia, alla Madonna, al Papa e alla Chiesa e all'annuncio della Parola di Dio. Per questo carisma ha offerto tutta se stessa, senza riserve e fino all'ultimo fu sostegno spirituale e custode fedele del Movimento GAM.

L'ultima tappa della sua vita, durante la malattia evidenziò l'offerta totale di se stessa per la Comunità, che ha amato e servito fino all'estremo, per il GAM e in particolare per i Sacerdoti.

È tornata alla Casa del Padre giovedì 14 aprile 2011, alle ore 8,30, mentre si celebrava l'Eucaristia per le Sorelle della Comunità.

Sorella Maria Elide interceda dalla Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo e dalla Mamma Celeste, grazie e benedizioni.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



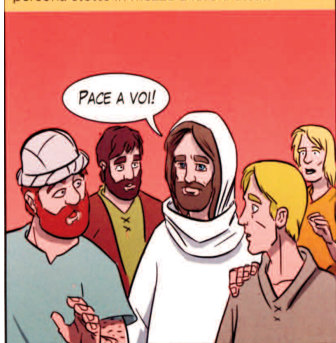
IL VANGELO DELLA DOMENICA

14 aprile 2024 • Luca 24, 35-48

In quel tempo, i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus narravano agli Undici e a quelli che erano con loro ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.



Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse:



Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro:



Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse:



Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

SONO QUESTE LE PAROLE CHE IO VI DISSI QUANDO ERO ANCORA CON VOI: BISOGNA CHE SI COMPIANO TUTTE LE COSE SCRITTE SU DI ME NELLA LEGGE DI MOSÈ, NE!

PROFETI E NEI SALMI. COSÌ STA SCRITTO: IL CRISTO PATIRÀ E RISORGERÀ DAI MORTI IL TERZO GIORNO, E NEL SUO NOME SARANNO PREDICATI

A TUTTI I POPOLI LA CONVERSIONE E IL PERDONO DEI PECCATI, COMINCIANDO DA GERUSALEMME. DI QUESTO VOI SIETE TESTIMONI.

Cosa mi insegna il Vangelo

GESÙ VIVE TRA NOI

Perché i discepoli si spaventano nel vedere Gesù? Perché gli viene il dubbio che non sia Lui e invece si tratti di un fantasma? È facile comprenderli: **nessuno era mai risorto dai morti prima di Lui** e loro non sanno bene com'è fatto, uno che è risorto.



Anche per Gesù **la risurrezione è un'esperienza nuova**, ma Lui non ha dubbi e soprattutto non ha paura dei nostri dubbi. Potrebbe "offendersi" e andarsene via, potrebbe accusare gli apostoli di non avere fede e invece no, rimane con loro, li tranquillizza, gli spiega di nuovo le Scritture, mostra le ferite, chiede da mangiare.

Anche tu, non avere paura dei tuoi dubbi: **la fede si nutre anche di incertezze**, di paure, di momenti di sbandamento. Il dubbio non è un rifiuto della fede, anzi rivela il desiderio di approfondirla.

L'importante è **mantenere il cuore sempre aperto a Gesù** che non ha paura di noi, anzi, vedendoci incerti si avvicina, si fa riconoscere, si ferma a mangiare con noi, come un vero amico.



MISSIONE

Nella preghiera della sera, oppure alla prima confessione, dirò a Gesù quali sono i miei dubbi e lo pregherò dicendogli "mi fido di Te".



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

PACE A VOI!

Questa pagina evangelica è caratterizzata da tre verbi molto concreti, che riflettono in un certo senso la nostra vita personale e comunitaria: *guardare, toccare e mangiare*. Tre azioni che possono dare la gioia di un vero incontro con Gesù vivo.



Guardare. “Guardate le mie mani e i miei piedi” – dice Gesù. Guardare non è solo vedere, è di più, comporta anche l’intenzione, la volontà. Per questo è uno dei verbi dell’amore. Guardare è un primo passo contro l’indifferenza, contro la tentazione di girare la faccia da un’altra parte, davanti alle difficoltà e alle sofferenze degli altri. Guardare. Io vedo o guardo Gesù?

Il secondo verbo è *toccare*. Invitando i discepoli a toccarlo, per constatare che non è un fantasma – toccatemi! Gesù indica a loro e a noi che la relazione con Lui e con i nostri fratelli non può rimanere “a distanza”, non esiste un cristianesimo a distanza, non esiste un cristianesimo soltanto sul piano dello sguardo. L’amore chiede il guardare e chiede anche la vicinanza, chiede il contatto, la condivisione della vita. E così con Gesù stesso: amarlo significa entrare in una comunione di vita, una comunione con Lui.

E veniamo allora al terzo verbo, *mangiare*, che esprime bene la nostra umanità nella sua più naturale indigenza, cioè il bisogno di nutrirci per vivere. Ma il mangiare, quando lo facciamo insieme, in famiglia o tra amici, diventa pure espressione di amore, espressione di comunione, di festa. Quante volte i Vangeli ci presentano Gesù che vive questa dimensione conviviale! Anche da Risorto, con i suoi discepoli. Al punto che il Convito eucaristico è diventato il segno emblematico della comunità cristiana. Mangiare insieme il corpo di Cristo: questo è il centro della vita cristiana.

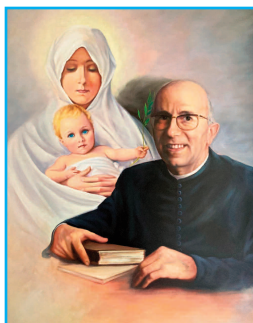
Essere cristiani non è prima di tutto una dottrina o un ideale morale, è la relazione viva con Lui, con il Signore Risorto: lo guardiamo, lo tocchiamo, ci nutriamo di Lui e, trasformati dal suo Amore, guardiamo, tocchiamo e nutriamo gli altri come fratelli e sorelle. La Vergine Maria ci aiuti a vivere questa esperienza di grazia.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

È LA MAMMA CHE MI HA FATTO QUESTO DONO

Il suo segreto di penetrazione della Parola di Dio e di efficace annuncio era l'accostarsi ad essa attraverso il Cuore Immacolato di Maria, colei che egli chiamava «la Tutta-verbizzata, tutta trasparenza alla Parola di Dio, che custodiva e meditava nel suo Cuore» (cf Lc 2,5 1).



Un giorno una persona gli chiese come facesse a comprendere così profondamente la Parola di Dio, con quelle intuizioni chiave e a comunicarle con tanta chiarezza e incisività. Rispose: *«È la Mamma che mi ha fatto questo dono, perché sono nato il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, giorno in cui il Verbo, la Parola, scendeva dal Cielo e si faceva carne in Lei»*. E poi, quasi per distogliere l'attenzione da sé stesso, aggiunse: *«lo sono innamorato della Parola di Dio, ma anche lei lo è molto; dica grazie alla Mamma di questo»*.

PRONTO A PERDERE TUTTO

Conosceva bene l'affermazione di san Bernardo: *«Dio vuole che ogni dono e ogni grazia venga a noi attraverso Maria»*. La presenza di Don Carlo realizzava un clima di Spirito Santo che avvolgeva e illuminava. *«Visse nella Chiesa come messaggero dello Spirito Santo - scrisse ancora il Cardinal Ursi. Il messaggio rovente, però, scaturiva sempre da labbra sorridenti di un volto luminoso di fanciullo in toni dolci, limpidi, penetranti»*.

Talora il messaggio si faceva davvero rovente quando vedeva intaccato il Regno di Dio con la rovina delle anime. Allora con un coraggio sorprendente interveniva e parlava chiaro con chi di dovere, prima in maniera personale, ma se il male avesse continuato lo avrebbe denunciato apertamente anche tramite la stampa, come faceva l'apostolo Paolo attraverso le lettere.